

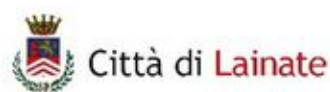
"Vorremmo valorizzare con la musica la splendida Villa Borromeo Visconti Litta che ha già una storia straordinaria e un passato in cui l'arte, il divertimento e la bellezza hanno stupito nei secoli più di un visitatore, grazie alla varietà dei suoi mosaici, statue, affreschi, fontane e giochi d'acqua. Certamente anche i musicisti contribuirono ad alimentare il fascino di questo luogo incantevole. Johann Christian Bach ad esempio, undicesimo figlio di Johann Sebastian ed uno dei maggiori compositori della sua epoca, soggiornò nella Villa diventando maestro musicale della famiglia Litta. E' proprio questo episodio che ci ha ispirati nell'immaginare un Festival di musica che riportasse in quelle sale i colori e le sonorità dell'epoca, utilizzando strumenti storici e la prassi esecutiva originale, celebrando così anche i maggiori compositori del periodo Barocco grazie alla presenza di musicisti di altissimo profilo. Un'occasione unica di immergersi nella cultura e nella storia riscoprendo il gusto dell'ascolto dal vivo di brani senza tempo che sapranno emozionare e coinvolgere il pubblico più variegato."

Ivo Merli
Assessore alla Cultura
del Comune di Lainate

organizzazione a cura di



con il contributo di

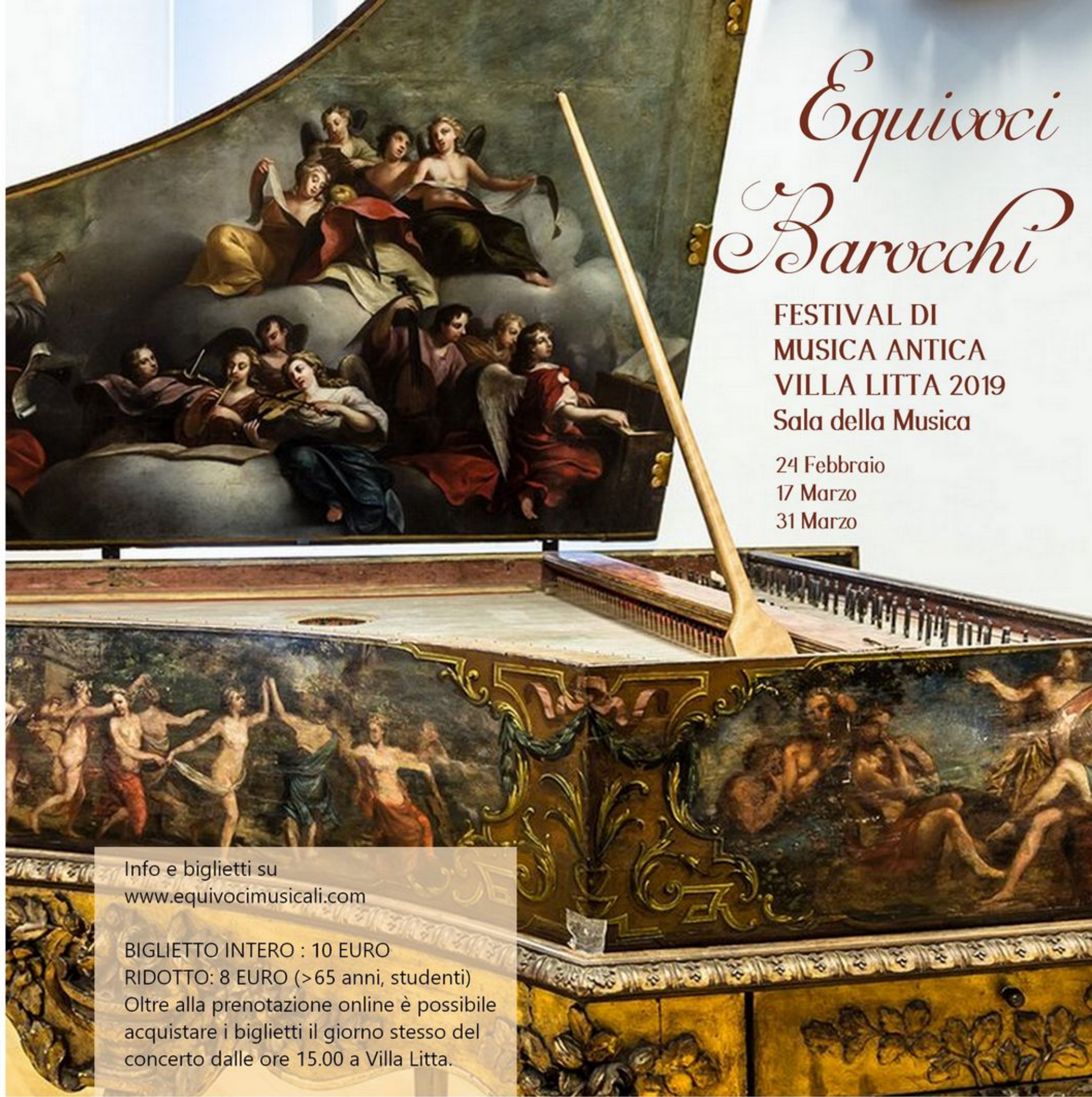


in collaborazione con



Direzione Artistica: Rachel O'Brien e Ruggero Cioffi
Direzione di Produzione: Andrea Zaniboni
Organizzazione: Equivoci Musicali

direzione@equivocimusicali.com
www.equivocimusicali.com
Facebook: Equivoci Musicali



Equivoci Barocchi

FESTIVAL DI
MUSICA ANTICA
VILLA LITTA 2019
Sala della Musica

24 Febbraio
17 Marzo
31 Marzo

Info e biglietti su
www.equivocimusicali.com

BIGLIETTO INTERO : 10 EURO
RIDOTTO: 8 EURO (>65 anni, studenti)
Oltre alla prenotazione online è possibile acquistare i biglietti il giorno stesso del concerto dalle ore 15.00 a Villa Litta.

Domenica 24 Febbraio 2019, ore 16.00

Bach, Haendel e i solisti

I due più grandi compositori dell'epoca barocca nacquero in Germania lo stesso anno (1685), ma si conobbero a malapena da giovani. Entrambi si dedicarono molto alla produzione di brani vocali e strumentali, trattando la voce umana come se fosse un violino (oboe, o flauto) solista, e obbligando i cantanti ad eseguire i complessi virtuosismi e i raffinati arabeschi tipici delle composizioni per strumento. Per contro, spesso utilizzarono gli strumenti dell'orchestra barocca come se fossero invece voci umane, potenziandone quindi l'espressività e la cantabilità. Un concerto emozionante, arricchito dalla presenza del canto e di strumenti solisti, ed in grado di offrire una sintesi ideale della produzione dei due incontrastati massimi esponenti del Settecento musicale europeo. In programma, anche il concerto Brandeburghese n. 2 di J.S. Bach e una gradita partecipazione del coro "In Laetitia Chorus".

Rachel O'Brien, mezzosoprano
Ruggero Cioffi, organo
José Manuel Fernandez Bravo, Ariadna Paz Quappe Moya, flauti dolci
Linda Przybiernow, Victoria Melik, Regina Yugovich, violini
Natalie Duarte, viola
Marlise Goidanich, violoncello
Carlo Sgarro, contrabbasso
Sonia Hrechorowicz, clavicembalo
In Laetitia Chorus diretto dal M° Massimo Mazza

Domenica 17 Marzo 2019, ore 16.00

Bach e il clavicembalo

Bach fu il primo compositore ad emancipare il ruolo del Clavicembalo all'interno dell'orchestra. Forse stimolato dall'arrivo di un grosso Clavicembalo a tre tastiere alla corte di Kothen, il compositore tedesco scrisse il celebre Concerto Brandeburghese n. 5 (qui proposto in programma), in cui inserì un lungo e virtuosistico assolo per questo strumento. Fu una rivoluzione perché da allora in poi il Clavicembalo emerse definitivamente in orchestra quale solista a pieno titolo rispetto al suo ruolo precedente di strumento di accompagnamento. Questa innovazione pose inoltre le basi per lo sviluppo del successivo concerto per pianoforte e orchestra che fu un genere prediletto da Mozart, Beethoven e dai loro contemporanei e successori. Anche il figlio di Bach che venne in Italia, Johann Christian (detto il Bach "milanese"), fu un grande clavicembalista e si dedicò alla composizione di brani per questo strumento: chissà quanti ne eseguì qui a Lainate proprio in questa sala della Musica davanti ai Conti Litta...

Michele Benuzzi, clavicembalo
Mauro Colantonio, flauto traverso
Linda Przybiernow, Jamiang Santi, violini
Massimo Percivaldi, viola
Marlise Goidanich, violoncello
Carlo Sgarro, contrabbasso

Domenica 31 Marzo 2019, ore 16.00

Bach e l'Italia

Bach e Vivaldi non si conobbero mai se non sulla carta: il compositore tedesco scoprì la musica del grande violinista italiano grazie alle partiture a stampa che giunsero dalle tipografie di Amsterdam al castello di Weimar dove lavorava a Corte. Per ragioni di interesse economico, Vivaldi preferiva infatti commissionare le stampe delle sue musiche in Olanda, e questa prassi favorì la più ampia diffusione delle sue opere in tutta Europa mentre era ancora in vita. Bach studiò e apprezzò molto la musica di Vivaldi, prendendola spesso ad esempio. La ripetuta presenza del mandolino nelle opere vivaldiane testimonia l'ampio interesse del compositore italiano per questo strumento popolare; Vivaldi lo emancipò notevolmente, collocandolo in orchestra e spesso con dei ruoli di solista. Il concerto offre la possibilità unica di ascoltare Dorina Frati, primo mandolino dell'Orchestra del Teatro alla Scala, e il suo straordinario gruppo di strumenti a plectro che eseguirà anche una singolare revisione del Concerto Brandeburghese n. 3 di J.S. Bach.

Orchestra a Plectro Mauro e Claudio Terroni
Dorina Frati, direzione

